

# Al via le nuove abilitazioni

## C'è posto per 75mila aspiranti, il 45% ai triennialisti

DI LAURA RAZZANO

**N**ovità in arrivo per lo scioglimento delle riserve nelle Graduatorie a esaurimento, la formazione degli elenchi aggiuntivi alla prima fascia delle Gps e l'avvio dei corsi abilitanti: ci saranno 75mila posti per un fabbisogno stimato di 62mila nuovi docenti abilitati.

### Riserve

Per quanto riguarda lo scioglimento delle riserve nelle Gae, che interessa i docenti che hanno ottenuto un'abilitazione o un titolo di specializzazione sul sostegno, il Ministero ha stabilito che le domande potranno essere presentate tra il 16 giugno e il 2 luglio 2025.

Sarà necessario che i candidati abbiano conseguito il titolo entro il 30 giugno, come la specializzazione sul sostegno o per una metodologia didattica differenziata (ad esempio Montessori o Agazzi). Su questo punto, le organizzazioni sindacali non hanno espresso particolari obiezioni, ma è stato il tema degli elenchi aggiuntivi alla prima fascia delle Gps a sollevare le maggiori perplessità.

### Elenchi aggiuntivi

La procedura per l'inserimento negli elenchi aggiuntivi alla prima fascia è rivolta a tutti i docenti, presenti o non presenti in Gps, che hanno acquisito un'abilitazione o un titolo di specializzazione sul sostegno entro il 30 giugno. I docenti già inseriti in una Gps provinciale non potranno cambiare provincia, ma avranno la possibilità di avanzare dalla seconda alla prima fascia di una graduatoria in cui risultano già presenti oppure aggiungere una nuova classe di concorso o un titolo di sostegno, a condizione che abbiano conseguito l'abilitazione o la specializzazione richiesta. A chi invece non fosse ancora inserito in nessuna Gps sarà consentito effettuare la scelta di una provincia in cui inserirsi in coda alla prima fascia esistente per poi fare domanda per le graduatorie di istituto.

### Finestra piccola

Secondo quanto si apprende, l'apertura delle domande per gli elenchi aggiuntivi è prevista per il mese di aprile, con una fine-

stra temporale di appena 15 giorni. Un limite che ritenuto inadeguato, soprattutto considerando l'elevato numero di docenti interessati. Nonostante le richieste, il Ministero non ha fornito garanzie, riservandosi di valutare la proposta di allungare i tempi.

### Le regole

Le regole per accedere agli elenchi aggiuntivi restano invariate. I docenti già iscritti in Gps potranno passare dalla seconda alla prima fascia della stessa graduatoria o aggiungere nuove classi di concorso o ti-

toli di sostegno. Per chi non è ancora inserito in alcuna Gps, sarà invece possibile scegliere una provincia e inserirsi in coda alla prima fascia esistente. In ogni caso, i titoli richiesti dovranno essere conseguiti entro il prossimo 30 giugno.

### Corsi abilitanti

Il confronto si è concentrato su altri temi rilevanti, come l'avvio dei percorsi abilitanti per l'anno accademico 2024/2025. Il Ministero ha annunciato un'offerta formativa di circa 75.000 posti, superiore al fabbisogno stimato di 62.000 unità.

Particolare attenzione sarà riservata ai vincitori del concorso Pnrr1, che devono conseguire l'abilitazione per accedere al ruolo.

**Convenzioni**  
Per agevolare la partecipazione, saranno stipulate convenzioni tra Atenei, anche su base interregionale, per organizzare le lezioni in sedi facilmente raggiungibili. Sono previsti percorsi da 60 Cfu/Cfa destinati a laureati e laureandi, da 30 per docenti con almeno tre anni di servizio negli ultimi cinque e da 36 per chi ha acquisito i 24 Cfu/Cfa entro il 31 ottobre 2022 e risulta vincitore del concorso Pnrr.

**La riserva**  
È stata confermata la riserva del 45% dei posti per i docenti con almeno tre anni di servizio, di cui uno specifico per la classe di concorso richiesta, con una quota del 5% destinata agli insegnanti impegnati nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

### Incertezze Indire

Non sono mancate, però, ulteriori incertezze. Sui corsi Indire per il sostegno molti docenti attendono risposte, pare, però, che i lavori siano ancora in corso e che i tempi saranno probabilmente più lunghi del previsto.

Un altro tema delicato riguarda le rinunce a nomine Pnrr1, in Sardegna, ad esempio, l'Ufficio scolastico regionale avrebbe deciso di non procedere agli scorrimenti per le rinunce avvenute dopo il 31 dicembre 2024.

### Pnrr 1 e 2

Il Ministero ha garantito che il contingente del Pnrr1 sarà salvaguardato ovunque e che le nomine degli idonei saranno completate entro il 31 agosto 2025, prima di passare al contingente Pnrr2. Per migliaia di precari, che hanno investito tempo, energie e risorse economiche nella formazione e nel conseguimento dei titoli, queste decisioni rappresentano un ulteriore banco di prova.

## Al doposcuola ci pensano i Salesiani

Progetti nazionali e locali di aiuto nelle attività scolastiche ed extrascolastiche per 2000 ragazzi, soprattutto del Sud, per prevenire la dispersione scolastica. È il contributo offerto da Salesiani per il sociale nel contrasto alla povertà educativa, rilanciato in occasione della Giornata Internazionale dell'Educazione.

Secondo l'Istat, in Italia sono 1,13 milioni i bambini e i ragazzi che vivono una condizione di privazione materiale o sociale tale da metterli a rischio lo sviluppo formativo. E nel 2023 il 10,5% dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha lasciato la scuola con la sola licenza media in tasca. I Salesiani per il sociale sono partiti dalle realtà periferiche difficili, dove la probabilità che i ragazzi scivolino fuori dal mondo della scuola è più alta.

I progetti vengono attuati prevalentemente nelle Case di Don Bosco, i presidi salesia-

ni diffusi sul territorio italiano. Ma anche nelle scuole. «Alcune Case - spiega Renato Corsi, coordinatore Area associativa Salesiani per il sociale - fanno un lavoro educativo territoriale. Vanno a intercettare i ragazzi nelle strade o nelle piazze. Soprattutto, lavorano in rete con le scuole. Sono i dirigenti scolastici o i professori che indirizzano gli studenti alle nostre Case, magari partendo dal doposcuola. Nel caso più tragico degli allontanamenti familiari, i ragazzi sono mandati dai servizi sociali. Al contempo, incontriamo una fortissima domanda di aiuto e assistenza pomeridiana per i compiti».

Si prevede la presenza di un educatore che, d'accordo con i docenti, affiancherà gli alunni più fragili o meno motivati per prevenirne la dispersione scolastica ma anche il ricorso a metodologie didattiche innovative come il cooperative learning.

Martino Scacciati



## GLI EFFETTI DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA SUI DIRITTI SINDACALI

# La Uil torna al tavolo per le informative

Restano precluse le trattative per i contratti integrativi

DI ERMINIA ROTA

La recente sentenza del Tribunale Ordinario di Roma, Sezione Lavoro, (n. 774/2025, RG n. 11280/2024, pubblicata il 22/01/2025) ha accolto la domanda presentata dalla Federazione Uil Scuola-Rua contro il Ministero dell'Istruzione e del merito. La questione centrale riguarda la disapplicazione di alcune disposizioni del Ccnl 2019/2021 relative alle prerogative sindacali di informazione e confronto, riservate esclusivamente ai soggetti titolari della contrattazione collettiva firmataria del contratto.

La sentenza rappresenta un punto cruciale per il riconoscimento di diritti sindacali più ampi e inclusivi e si basa su un'interpretazione estensiva delle norme che regolano la partecipazio-

ne sindacale, evidenziando la necessità di garantire pari diritti a tutte le organizzazioni sindacali nella contrattazione collettiva. Ciò riflette un principio di pluralismo sindacale e una maggiore apertura nel sistema di relazioni sindacali dove la Uil con 106.398 iscritti e 168.331 voti presi alle ultime Rsu rappresenta oltre il 16% del personale della scuola.

Il giudice ha disposto la disapplicazione delle norme contrattuali (articoli 5 e 6 del CCNL 2019/2021) nella parte in cui limitano le prerogative sindacali, con il pieno diritto all'informazione e al confronto. La metodologia seguita dal giudice si basa su un'analisi dettagliata delle disposizioni contrattuali e della loro compatibilità con i principi costituzionali e normativi, tuttavia, non

vengono ancora forniti dettagli approfonditi sulle motivazioni che hanno portato alla decisione, rimandando il deposito delle stesse ai prossimi giorni.

La sentenza del 22 gennaio 2025 chiude il contenzioso tra la Uil Scuola e il Ministero riguardante l'accesso della sigla sindacale alla contrattazione integrativa. Nonostante due precedenti pronunciamenti che avevano parzialmente ammesso la Uil a partecipare solo agli istituti di informativa e confronto, l'ultima decisione conferma l'esclusione dalla contrattazione integrativa del sindacato. Flic-Cgil e Cisl sono determinate a difendere il modello di rappresentatività sindacale che esclude chi non firma il contratto dalle trattative successive.